

Un Manifesto lombardo

Regione, cluster automotive, aerospazio e consulta carburanti l'hanno presentato per nuove sfide occupazionali e di innovazione

“Mantenimento della competitività della filiera a livello globale, rafforzandone l'identità regionale e un'azione efficace verso una maggiore sostenibilità del sistema”.

È questo l'obiettivo previsto dal *Manifesto Lombardo dei carburanti rinnovabili per le filiere produttive* redatto in settimana dal tavolo convocato e coordinato dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi (nella foto), al quale hanno partecipato i rappresentanti di Cluster Lombardo Mobilità, Cluster Aerospazio Lombardia, Unione Energie per la Mobilità, Assopetroli, Assogasliquidi – Federchimica, Federmetano, Assogasmetano e Anfia – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica e Confindustria energia ed Eni.

“Oggi con forza – ha detto l'assessore Guidesi, insieme a tutto il cluster automotive, a quello dell'aerospazio e ai rappresentanti della consulta carburanti – e con un modello prettamente lombardo lanciamo questo 'Manifesto' che crediamo possa essere una grande opportunità anche per il Governo e per la Commissione Europea. Grazie alle nostre proposte non solo si tutela l'occupazione, non solo si sostengono comparti produttivi importanti, ma soprattutto si creano nuove occasioni di lavoro e di processi innovativi”.

Regione si rivolge al Governo e alle istituzioni europee, “cui chiediamo la neutralità tecnologica necessaria al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, utilizzando la capacità produttiva e di innovazione che in Lombardia è



pienamente rappresentata. Per cui impatto zero con la neutralità tecnologica”.

“La mobilità sostenibile, nelle sue declinazioni ambientali, sociali ed economiche – ha dichiarato Save-

rio Gaboardi, presidente del cluster Mobilità – deve trarre vantaggio da tutte le tecnologie disponibili per soddisfare le diverse necessità del cliente finale. Auspichiamo quindi che non venga disatteso il principio della neutralità tecnologica che prevede, a fianco dei veicoli elettrici a batterie ricaricabili o alimentati con idrogeno, anche i veicoli dotati di motori endotermici funzionanti con carburanti non fossili o a basso contenuto di carbonio”.

Questo approccio “mixed technology” attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione, che in Lombardia sarebbe di 18/20 mila unità, e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitiv-

tà della filiera della componentistica automotive regionale, “che è al secondo posto in Italia e stabilmente al quinto posto in Europa”.

“Il settore aeronautico è di fronte a un periodo di grandi cambiamenti, che passano anche attraverso la conversione a nuove tipologie di aeromobili che devono utilizzare carburanti che garantiscano ridotto impatto ambientale; in quest'ottica il principio di neutralità tecnologica è fondamentale e il Manifesto presentato oggi va proprio in questa direzione”, ha affermato il presidente cluster lombardo Aerospazio, Angelo Vallerani. Nel corso dell'incontro sono stati analizzati obiettivi e impatti della transizione ecologica, approfondendo, da un lato, gli elevati rischi e costi per la Lombardia di un perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale avulso dal contesto economico e sociale di riferimento. Individuando nella neutralità tecnologica il principio che dovrà gradualmente accompagnare a tutti i livelli il processo di trasformazione, preservando il patrimonio di esperienza, competenza e professionalità che contraddistingue il sistema lombardo.

I lavori hanno portato alla definizione e condivisione di un *Manifesto a supporto della filiera Automotive* che sigilla lo sforzo comune dei partecipanti per dare risposte alla sfida della transizione energetica mantenendo la competitività della filiera a livello globale e rafforzandone l'identità regionale, attraverso l'individuazione e il sostegno di soluzioni concrete e adottabili in tempi brevi per una decarbonizzazione del settore della mobilità sostenibile anche sotto il profilo economico e sociale.